

- DTT: fisco, si all'euroamnistia, l'Italia accolga l'appello UE
- TV: emergenza tv locali, contributi statali, dalle parole ai fatti
- DTT: LCN, regolamentazione in balia del nulla, ultime news
- FREQUENZE: Interferenze LTE-DTT, stime al ribasso
- RADIO locali: grido di allarme del settore, incontro con MISE
- AGCOM: tutela minori, regolamento per accorgimenti tecnici
- RADIOTV locali: ultime notizie sugli effetti della crisi
- TV: salgono ascolti tv per bambini ma cala la pubblicità
- RADIO: Berlusconi vuole "allargarsi" anche qui?
- NEWS in breve: ultimi dati sulla pubblicità online



LA MORSA FISCALE CHE UCCIDE LE TV LOCALI

SI' ALL'EUROAMNISTIA

L'ITALIA ACCOLGA SUBITO L'INVITO DELLA COMMISSIONE UE



La scorsa settimana il **Commissario europeo alla fiscalità Algirdas Semeta** aveva lanciato un importantissimo segnale ai Paesi membri, tutti, in maniera più o meno diversa, colpiti dalla profonda recessione: "amnistia fiscale su scala europea come unica via per riportare alla luce un fiume di miliardi sfuggiti al fisco, senza alcuna sanzione, senza tasse retroattive e senza l'imposizione del rimpatrio dei beni investiti all'estero". In pratica, la **Commissione UE** ha ritenuto non sufficiente l'innalzamento dei controlli fiscali, mentre l'aumento delle tasse assolutamente non più praticabile. Dall'Europa, quindi, è giunto un vero e proprio invito-disponibilità ai **Governi** nazionali nel considerare seriamente e con urgenza la possibilità di varare un condono allo scopo di rilanciare l'economia, sostenendo soprattutto le medie e piccole imprese che oggi sono le più colpite dalla crisi.

L'ULTIMA SPERANZA PER L'EMITTENZA LOCALE

Il **CNT-TPD** ha accolto con grande soddisfazione la proposta europea alla luce dei costanti appelli al condono che, ormai, sono pubblicati ogni settimana, da diversi mesi, in questo settimanale. Il **CNT-TPD**, infatti, rispetto ad altre associazioni (invitate ad aderire), ha immediatamente focalizzato l'attenzione sul problema **Equitalia** la cui azione eccessivamente ossessiva e indiscriminata per la riscossione delle tasse, sta contribuendo a dare il colpo di grazia agli editori già moribondi.

Purtroppo, sotto il profilo normativo così massacrato (*vedi ritardi cronici ed enorme contenzioso legale*) non è più sufficiente attendere i tempi necessari per riportare equità e non discriminazione al settore. Per tale motivo, l'unica azione più immediata per frenare il tracollo delle tv locali era quello di agire sulla morsa fiscale, allentandola, frenandola. Da qui l'appello ad un condono che poi, a distanza del primo appello lanciato dal **CNT-TPD**, è arrivato oggi direttamente dalla **Commissione Europea**.

L'autorità, come è noto, spetta ai **Governi** nazionali, ed ora con il "nulla osta" ricevuto da **Bruxelles**, tutto può diventare più facile. I destinatari di questo potenziale provvedimento dovranno essere principalmente le piccole e medie imprese, di cui fan parte le tv locali, che stanno chiudendo l'attività a vista d'occhio, schiacciate dai costi per il passaggio al digitale terrestre, dal calo degli investimenti pubblicitari, e dall'insistente salvaguardia del duopolio **RAI-MEDIASET** alimentato dall'onnipresente conflitto di interessi che attanaglia il nostro **Paese**.

EMERGENZA TV LOCALI



CONTRIBUTI STATALI: DALLE PAROLE AI FATTI

Dopo la piena disponibilità al confronto lanciata dal viceministro allo Sviluppo Economico **Antonio Catricalà**, è ora chiaro che si aspettano mosse concrete circa l'impegno sul fronte del sostentamento economico alle tv locali (ex L. 448/98). La risorsa elargita dallo **Stato**, infatti, resta ancora oggi una delle fonti di sopravvivenza del settore per la salvaguardia non solo di oltre diecimila posti di lavoro (già duramente colpiti dalla crisi), ma anche della democrazia: la libertà di informazione, il diritto dell'informazione e all'informazione, sono garantiti proprio grazie alle centinaia di voci che passano attraverso le tv locali. Non a caso, l'obbligo introdotto nel lontano 1990 di inserire in palinsesto delle tv locali i TG, era fondato proprio sulla salvaguardia del pluralismo e della libertà di informazione.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE TRA IMPEGNI E PROCEDURE

Il **MISE-Com**, intanto, ha fatto sapere che la bozza del nuovo regolamento sarà sottoposta a consultazione prima della pubblicazione. Sono maturi i tempi anche per cambiare le regole per l'accesso ai contributi pubblici alle emittenti radiotelevisive locali. Sempre dal **Ministero** fanno sapere che sono stati recuperati 14 milioni ad integrazione del 2010. Il Viceministro **Antonio Catricalà**, inoltre, ha promesso che a breve sarà firmato e pubblicato il bando contributi alle tv locali relativo all'anno 2013.

Nel frattempo sono pervenute al **Dipartimento comunicazioni** del **Ministero** le prime quattro graduatorie dei **Co.Re.Com** (Trentino Alto Adige, Calabria, Umbria e Basilicata), che hanno così completato la fase istruttoria di loro competenza con riferimento alle domande del bando di concorso 2012. Sempre con riferimento al bando 2012, il MISE-Com ha fatto sapere di aver invitato i Co.Re.Com ad inviare tutte le graduatorie mancanti entro la fine del mese in corso. Ciò consentirebbe di abbreviare le procedure di erogazione dei fondi.

Pare, infine, che il **MISE-Com** abbia già predisposto un ulteriore piano di riparto con riferimento ad uno stanziamento pari a 14 milioni di euro che, a titolo di integrazione di contributi già corrisposti per l'anno 2010, dovrebbero, entro la fine di giugno, essere messi a disposizione sull'apposito capitolo di bilancio del **Ministero**.

CNT-TPD: OCCORRE GARANTIRE REALE PUNTUALITA' E FRENARE I TAGLI IN CORSO

Resta, dunque, necessario, garantire non solo la rapidità nella liquidazione annuale dei contributi statali, (augurandosi che l'ennesimo impegno assunto sull'aver posto un limite di tempo – come accadde sotto la precedente guida di **Corrado Passera** - sia veramente rispettato) ma anche intervenire per frenare la costante riduzione dell'ammontare dello stanziamento statale previsto, già eccessivamente tagliato negli anni (che oggi ammonta a circa 100 milioni di Euro in favore di 1.780 soggetti tra radio e tv locali). Oggi, più di ieri, questi interventi devono essere attuati proprio per fronteggiare la crisi del settore di cui abbiamo già ampiamente parlato fino alla noia.

NUMERAZIONE DEI CANALI (LCN)

IN BALIA DEL NULLA



Dopo l'ultima grave novità riguardante i lunghi tempi occorrenti per l'assegnazione delle nuove posizioni sul telecomando (circa sei mesi!), la nuova delibera n. 237/13/CONS recante il nuovo piano di numerazione canali che avrebbe dovuto accogliere e "correggere" i disastri provocati dalla precedente normativa, li ha, all'opposto, "promulgati". I nuovi criteri stabiliti, infatti, non hanno ottemperato alle sentenze del **Tar** e del **Consiglio di Stato**, principalmente perché non esclusivamente basati sul periodo di attività svolta nel precedente

mercato analogico. Qualità della programmazione e indici di ascolto, infatti, sono riferiti anche al post *switch off*, cioè su dati derivanti dagli effetti prodotti dalla vecchia delibera LCN annullata. La perdita di 25 posizioni per le tv locali e la copertura del segnale che fa punteggio anche con l'appoggio a reti di terzi (eliminando di fatto il vantaggio competitivo delle tv più grandi come infrastrutture), hanno di fatto sconvolto le pronunce dei supremi giudici amministrativi.

CAMPANIA: DALLA PIRATERIA DELL'ETERE A QUELLA DELL'LCN

Ad aggravare la situazione ci sono specifiche realtà regionali di gravità inaudita. Valga il caso della Campania (regione che si distingue sempre per l'alto livello di illegalità, dalla occupazione abusiva di frequenze a quella dell'LCN) dove alcune emittenti locali continuano ad occupare illegalmente posizioni strategiche nella fascia 10-19 (assegnazioni, peraltro, poi bocciate dalle sentenze del **TAR** e **Consiglio di Stato**). Tali emittenti, pur essendo sotto processo o già condannate per truffa per l'ottenimento di punteggi ai fini delle graduatorie **Co.Re.Com** (che come noto sono riferimento per l'assegnazione dei contributi e delle posizioni LCN), non hanno subito alcuna inibizione continuando non solo a trasmettere regolarmente ma anche ad avere migliori posizioni LCN rispetto alle tv che hanno rispettato la legge e che oggi pagano giorno dopo giorno, mese dopo mese, danni incalcolabili sotto il profilo economico e di immagine.

PRESUNTO MATRIMONIO SKY-L'ESPRESSO PER CIELO AL N. 9

Fioccano nuovamente voci (che già correvano lo scorso anno e che sia **Sky** sia il gruppo **L'Espresso-La Repubblica** smentirono) riguardo presunti accordi tra i due gruppi editoriali per "gestire" il tasto numero 9 del telecomando. La prova ne sono le riunioni riservatissime che la società pubblicitaria **Manzoni (Espresso-Repubblica)** sta conducendo in queste settimane per valutare l'impatto dell'intera operazione anche se, nuovamente, **L'Espresso** si è affrettato a smentire.

Sul tavolo, infatti, ci sarebbe la possibilità di far trasmigrare altrove **Deejay Tv** per lasciare a **Cielo** (la tv generalista di **Sky**) l'ambito e remunerativo tasto numero 9. Una *joint-venture* fortemente proiettata nel mercato della tv generalista.

OPERAZIONE ILLEGALE: RETECAPRI HA LA PRECEDENZA PER I NUMERI 8 e 9

La mossa era già stata prevista dal **CNT-TPD** che vedeva lo sbarco di **Sky** sul dtt con **Cielo** (sulle frequenze di **Rete A** gruppo **L'Espresso**) come una mossa iniziale alla conquista del primo *range* di numerazione destinata alle tv nazionali generaliste. C'è, ovviamente da mettere in conto che **DeeJay Tv** occupa illegittimamente la posizione n. 9 (e **MTV** il n. 8, così come espressamente sentenziato dai giudici del **Consiglio di Stato**) essendo storicamente emittente a carattere musicale e che soltanto con patetici trucchi ha tentato di camuffarsi in generalista. **Cielo**, nato di recente, non ha il requisito della storicità, per cui non sarebbe altrettanto legittima quella posizione che spetta, invece, a quelle tv che sono state, invece, collocate in numerazioni più alte. E' il caso di **ReteCapri**, l'unica emittente storica nazionale a carattere generalista (trasmette dal 1982) che è stata posizionata al N. 20, dopo **DeeJay** e **MTV**. Eliminando queste ultime, nel rispetto di quanto pronunciato dai supremi giudici amministrativi, sarebbe naturale lo spostamento di **ReteCapri** al n. 8 oppure al 9.

INTERFERENZE LTE-DTT



DOPO L'ASSURDITA' DEL "O PAGHI IL CANONE O NIENTE FILTRO" ADESSO I PROBLEMI DI INTERFERENZE VENGONO SMINUITI DALLA F.U.B.

La settimana scorsa parliamo del regolamento predisposto dal **MISE-Com** sui sistemi per le comunicazioni mobili di nuova generazione (LTE) che attribuisce ad un operatore *call center* (della **Fondazione Ugo Bordoni**) il potere di decidere se inviare un tecnico per l'installazione del filtro (pagato dagli operatori telefonici) o se inviare direttamente il filtro agli utenti finali, ma solo se questi sono in regola col pagamento del canone **Rai**. Una norma che ha fatto scatenare non pochi considerato il favoritismo nei confronti del monopolista pubblico nonché il rischio "discriminazione" affidando alla **Fondazione Ugo Bordoni** (già protagonista della gestione *switch off* in Italia) la scelta finale di inviare un tecnico.

PREVISTO INTERVENTO SOLO PER IL 5% DELLA POPOLAZIONE

A distanza di una settimana, arriva un ulteriore "clamore": solo il 5% della popolazione è interessata dagli interventi tecnici. La **Fondazione Ugo Bordoni** minimizza così i rischi di interferenze tra operatori LTE ed emittenti televisive a seguito del passaggio della banda 800 MHz dai servizi televisivi a quelli della banda larga. "*Gli interventi riguarderanno il 5% della popolazione, sono cifre rassicuranti*" ha dichiarato **Mario Frullone**, direttore della **FUB**, che ha aggiunto "*noi abbiamo scelto di adottare un approccio graduale rispetto ad altri Paesi europei, come la Gran Bretagna, che oggi si trova a dover constatare di aver sovrastimato i danni*".

INTERFERENZE, UN PROBLEMA GENERALE MAI RISOLTO

A complicare le cose nell'ambito dello spettro radiotelevisivo è anche il permanere dei problemi di interferenza con i paesi vicini all'Italia: Malta, Francia, Slovenia e Croazia. Quest'ultima tramite l'**Hakom**, l'Autorità delle comunicazioni di Zagabria, ha chiesto ultimamente all'Italia di eliminare in maniera definitiva i disturbi al segnale di ricezione del digitale terrestre in Istria. Per tamponare il problema proprio una parte delle frequenze che erano destinate all'ex *beauty contest* (canali 54, 55 e 58) è stata destinata a risolvere, provvisoriamente, problemi di interferenze nell'ambito del coordinamento internazionale dello spettro.

CNT-TPD: E' OPPORTUNO FARE CHIAREZZA SUL PROBLEMA

E' evidente – sottolinea il **CNT-TPD** – che si mettono "le mani avanti". Le prospettive avanzate dalla **FUB** sembrano fin troppo rosee rispetto ad un problema che sta preoccupando da tempo moltissimi operatori del settore, ben serrati sulla questione. Sembra strano che, secondo precedenti stime, la stessa **FUB** dichiarò che la problematica avrebbe potuto interessare sino a 7 milioni di famiglie, cioè 15-20 milioni di cittadini e, quindi, circa 1/3 della popolazione italiana. Premessa ogni buona fede possibile, è chiaro che si dovrebbe fare maggiore chiarezza sulla questione poiché le conseguenze di problemi interferenziali potrebbero generare un vero e proprio caos che aggraverebbe una situazione già precaria.



RADIO LOCALI

GRIDO DI ALLARME DEL SETTORE IL 21/6 INCONTRO AL MISE-COM

Le radio italiane lanciano un grido di allarme e si sono date appuntamento il 21 giugno presso la sede romana del **Ministero dello Sviluppo Economico** per manifestare per lo stato di pesante sofferenza del settore.

PUBBLICITA' IN CALO: 77 MILIONI DI EURO DI CUI IL 40% ALLE LOCALI

Nel mercato pubblicitario pesantemente in calo le radio hanno registrato 77 milioni contro i 95 milioni del 2012. Oltre il 60% della torta pubblicitaria è ad appannaggio delle 11 reti nazionali e dei grandi gruppi, mentre la restante parte, costituita prevalentemente da pubblicità locale, è ad appannaggio delle circa 1.170 radio locali, anche in questo caso spiccioli, che perdono quasi circa 30% del fatturato rispetto ad un anno fa.

CONFLITTO DI INTERESSI ANCHE NELLA RADIOFONIA

La **Nielsen** attribuisce i risultati del mercato pubblicitario del primo trimestre 2013 ad una congiuntura economica molto forte per il comparto ma anche ad una sua incertezza in termini di prospettive oltre che più in generale di tipo politico. In poche parole il conflitto d'interessi, realtà molto conosciuta nel mercato televisivo, pesa anche nella radio e non poco. Le emittenti radiofoniche italiane, nella lettera inviata ai ministri, lamentano oltre che le incertezze e lo stallo del comparto, le lungaggini burocratiche che le vedono creditrici nei confronti del **MISE-Com** di svariati milioni di euro che risalgono all'anno 2009. Siamo parlando di ben tre anni di ritardo.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SUL MERCATO

Il comparto radiofonico italiano, che rappresenta per numero, circa 1.180 aziende con migliaia di dipendenti, ed eterogeneità (comunitarie, commerciali e d'informazione) il vero pluralismo per le tante voci differenti, sta collassando sotto i colpi dei costi di gestione non più sopportabili, delle banche che stringono anziché sostenere, e la difficoltà di incassare dal privato e dalla pubblica amministrazione: se il **Ministero** è indietro di 3 anni molte regioni ed enti locali non sono da meno: saldano a distanza di un anno se va bene. A questo si aggiungono le incalzanti richieste dei discografici che chiedono di incassare diritti per la trasmissione dei brani musicali.

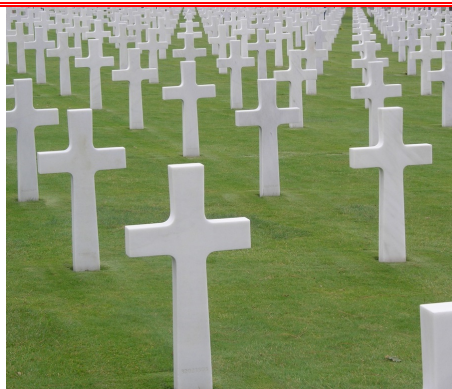
Fonte: http://www.millecanali.it/radio-locali-italiane-il-grido-d-allarme-dellarea/0,1254,57_ART_21151700.html



TUTELA DEI MINORI REGOLAMENTO ACCORGIMENTI TECNICI PER ESCLUSIONE VISIONE

L'**AGCom** ha pubblicato la Delibera N. 51/13/CSP recante il Regolamento in materia di accorgimenti tecnici da adottare per l'esclusione della visione e dell'ascolto da parte dei minori di trasmissioni rese disponibili dai fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta che possono nuocere gravemente al loro sviluppo fisico, mentale o morale ai sensi dell'articolo 34 del Decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato e integrato in particolare dal Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, come modificato dal Decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 120.

Per scaricare la delibera in pdf: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=11198>
Qui per scaricare l'Allegato A: <http://www.agcom.it/Default.aspx?DocID=11199>



RADIO E TV LOCALI

ULTIME NOTIZIE SUGLI EFFETTI DELLA CRISI

Come è nostra consuetudine, parte del nostro notiziario è (purtroppo) riservato anche al famoso "bollettino di guerra" che inaugurammo molti mesi fa, quando cominciarono a piovere in redazione numerose notizie riguardanti la chiusura o il ricorso agli ammortizzatori sociali di radio e tv locali. Ecco, quindi, gli ultimi aggiornamenti dall'Italia.

TV LOCALI MARCHE: LA FINANZA NELLA SEDE TVRS DI RECANATI LA SOCIETA' AVEVA ANNUNCIATO MOBILITA' DIPENDENTI

Alcuni giorni fa gli agenti della **Guardia di finanza** si sono presentati nella sede dell'emittente **Tvrs** a Recanati (Macerata), dove hanno preso visione della documentazione contabile e raccolto le testimonianze del personale amministrativo. Nei giorni scorsi la Società **Beta Spa**, editrice di **Tvrs**, aveva annunciato la procedura di mobilità per tutti i 21 dipendenti. Nonostante contributi pubblici che secondo i dipendenti ammontano a circa 2 milioni di euro.

RADIO LOCALI SARDEGNA: FALLIMENTO DI RADIO PRESS DI CAGLIARI DA 6 MESI I DIPENDENTI ERANO STATI LASCIATI A CASA

In data 30 maggio, il tribunale di Cagliari ha dichiarato il fallimento della **Deltamedia srl**, editrice dell'emittente cagliaritano **Radio Press**, da più di sei mesi assente dall'etere ed ora con ogni probabilità cancellata definitivamente. L'Associazione della stampa sarda ha diramato questo messaggio: *"Piena solidarietà ai colleghi coinvolti, denuncia ancora una volta lo stato di crisi dell'emittenza privata in Sardegna. E' un settore che attraversa una congiuntura negativa straordinaria che rischia di avere conseguenze devastanti sull'occupazione, con la conseguente pesante riduzione degli spazi dell'informazione locale. Il fallimento di **Radio Press**, in particolare, crea un vuoto informativo."*



ASCOLTI TV PER BAMBINI TREND POSITIVO MA FRENA LA PUBBLICITA'

Audience in crescita, ma gli investimenti pubblicitari hanno segnato il passo nei primi mesi dell'anno anche sui canali televisivi per bambini. Lo scrive il *Sole 24 Ore*. In definitiva la raccolta è passata dai 24 milioni nel 2010 ai 68 milioni circa di fine 2012. Solo fra 2012 e 2011 è stata registrata un'impennata dell'86,3 per cento. Focalizzando l'attenzione ai soli primi due mesi dell'anno, la situazione è risultata ben diversa e i dati sono certamente d'impatto: i 6,4 milioni raccolti nel primo bimestre dell'anno sono il 25% in meno rispetto a quelli di gennaio-febbraio 2012. Solo un anno prima c'era stato un raddoppio.

*"Bisogna attendere il dato di fine anno per trarre le conclusioni. Certo - afferma **Vittorio Bonori**, ad della centrale media **Zenith Optimedia** - : i canali per bambini restano un contenitore importante per comunicare a un certo target. In aggiunta, occorre tener conto che c'è sempre una maggiore, giusta, sensibilità delle aziende nei confronti del pubblico bambini". Certo, "c'è la crisi e le aziende stanno di sicuro rivedendo le loro politiche d'investimento". Di diverso segno il risultato dell'audience, anche se il livello di ascolti ha subito un rallentamento nel suo trend di crescita.*



RADIO NAZIONALE

BERLUSCONI VUOLE “ALLARGARSI” ANCHE QUI

Il colosso **Mondadori** avrebbe voglia di allargare il *business* della radio. Non solo come concessionaria di pubblicità, ma pure come editore, affiancando a **R101** altri *network* nazionali.

La notizia, data dal quotidiano economico finanziario *Italia Oggi*, è in controtendenza con i *rumors* che giravano qualche settimana fa e che volevano il gruppo di Segrate interessato ad uscire dal settore della radiofonia - dove invero era entrato senza particolare convinzione, disattendendo infatti la regola aurea del suo azionista di maggioranza, **Silvio Berlusconi**, secondo il quale, per avere un peso consistente nella raccolta pubblicitaria via etere occorre disporre di tre reti - oppure a potenziarne la presenza.

La notizia, secondo il **CNT-TPD**, confermerebbe la messa in pratica della strategia del **Biscione** che dopo aver fatto man bassa per trent'anni nel mercato della tv analogica e ora anche in quello del digitale terrestre, vede nella radio la possibilità di affermarsi mediante espansione. Anche qui **AGCom** e **Antitrust** lo lasceranno passare? Con il conflitto di interessi oggi ancora in piena affermazione, e con l'attuale compagine governativa, è molto facile che le strade saranno ben aperte e senza grandi ostacoli.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



PUBBLICITA' ONLINE

Nel contesto macro-economico instabile che ha caratterizzato l'intero 2012 dell'Europa, il settore dell'*advertising online* ha registrato una crescita del + 11,5%, pari a un valore di 24,3 miliardi di euro. Video e mobile sono gli ambiti di maggiore crescita: il primo ha fatto registrare un + 50,6% nel 2012 (circa 661,9 milioni di euro), il secondo un exploit del 78,3% (circa 392 milioni di euro). È quanto emerge dall'annuale rapporto **AdEx Benchmark**, realizzato da **IAB Europe**, punto di riferimento sullo stato del mercato europeo dell'*advertising online*. In questo quadro, l'Italia è al 5° posto, con un valore del mercato di 1,4 miliardi di euro.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it